



Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 15,108 MWp a fronte dei 19,993 MWp richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 27,9 ha
Proponente	Diamond FV s.r.l.
Ubicazione	Località Strada Petrimercò Comune di Latina Provincia di Latina

Registro elenco progetti n. 72/2023

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 17/06/2024

La Società Diamond FV S.r.l. con nota acquisita prot. n. 0454721 del 27/04/2023, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società Diamond FV S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 72/2023 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0454721 del 27/04/2023
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0871277 del 02/08/2023
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1000577 del 13/09/2023
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 25/09/2023
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 e convocazione tavolo tecnico prot. n. 1082671 del 02/10/2023
- Convocazione tavolo tecnico prot. n. 1191124 del 23/10/2023
- Tavolo Tecnico svolto in data 24/10/2023
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1378933 del 29/11/2023
- Acquisizione delle integrazioni in data 08/01/2024
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0185688 del 09/02/2024
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/02/024
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 25/03/024
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/05/2024
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 28/05/2024

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- Elenco elaborati
- SCHEDA DI SINTESI IMPIANTO
- ECG-FV-102 Latina
- R1. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ECG-FV 102-F3-CME
- R2. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ECG-FV-102-F3-DAM
- R3. PIANO DI DIMISSIONE E RIPRISTINO ECG-FV-102-F3-PDI
- R4. PIANO PARTICELLARE ECG-FV-102-F3-PPI
- R5. PIANO DI RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI ECG-FV-102-F3-PRO
- R6. RELAZIONE CAMPI ELETTRROMAGNETICI ECG-FV-102-F3-RCE
- R7. RELAZIONE CUMULO IMPIANTI ECG-FV-102-F3-RCI
- R8. RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO ECG-FV-102-F3-REE



- R9. RELAZIONE FOTOGRAFICA ECG-FV-102-F3-RFT
- R10. RELAZIONE DESCRITTIVA ECG-FV-102-F3-RGD
- R11. RELAZIONE STRUTTURE E IMPIANTI ECG-FV-102-F3-RPS
- R12. RELAZIONE TECNICA ECG-FV-102-F3-RRT
- R13. RELAZIONE ROCCE E TERRE DA SCAVO ECG-FV-102-F3-RTS
- R14. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ECG-FV-102-F3-SIA
- R15. SCHEDE TECNICHE ELETTRODOTTO ECG-FV-102-F3-STE
- R16. SCHEDE TECNICHE IMPIANTO ECG-FV-102-F3-STI
- R17. RELAZIONE PAESAGGISTICA ECG-FV-102-F3-RPA
- R18. COMPUTO METRICO DISMISSIONE E RIPRISTINO ECG-FV-102-F3-CMD
- T1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ECG-FV-102-F3-TPL01
- T2. PARTICOLARI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ECG-FV-102-F3-TPL02
- T3. PARTICOLARI CIVILI-ECG-FV-102-F3-TPL03
- T4. PARTICOLARI CABINE INVERTER ECG-FV-102-F3-TPL04
- T5. PROSPETTI E PIANTE CABINA DI CONSEGNA MT ECG-FV-102-F3-TPL05
- T6. PERCORSO ELETTRODOTTO SU ORTOFOTO E SEZIONI ELETTRODOTTO MT ECG-FV-102-F3-TPL06
- T7. SCHEMA UNIFILARE ECG-FV-F3-102-TPL07
- T8. SEZIONI IMPIANTO NORD-SUD E OVEST -EST ECG-FV-102-F3-TPL08
- T9. PLANIMETRIA ANELLO VERDE E DETTAGLIO DI PIANTUMAZIONE ECG-FV-102-F3-TPL09
- T10. INQUADRAMENTO CAVIDOTTO MT SU CATASTALE ECG-FV-102-F3-TPL10
- T11. INQUADRAMENTO TERRITORIALE CAVIDOTTO MT ECG-FV-102-F3-TPL11
- T12. INQUADRAMENTO DA ZONE VINCOLATE ECG-FV-102-F3-TPL12
- Analisi economico finanziaria
- Corografia cavidotto MT
- Cronoprogramma
- Piano di monitoraggio ambientale
- Piano ricadute occupazionali
- Relazione Agronomica
- Relazione emissioni sonore
- Relazione uso del suolo
- Accettazione TICA Diamond FV
- CDU
- CI Corrado Pani
- CI Nicola Tentoni
- CI Spaziani
- COMPUTO METRICO DISMISSIONE E RIPRISTINO
- contratto registrato latina 1
- contratto registrato latina 2
- Domanda AU DIAMOND FV srl REV1
- Ministero svil. econ. DICH. SOST. ATTO NOTORIETA
- oneri istruttori Diamond FV
- Preventivo TICA 4 F.O.U.R. Diamond FV srl
- visura diamond aggiornata
- ECG-FV 102-F2-PCE
- ECG-FV 102-F2-PPE
- ECG-FV 102-F2-REE
- ECG-FV102-F2-TPL10
- ECG-FV-102-F2-TPL11
- PROGETTO PAESAGGISTICO
- RELAZIONE PAESAGGISTICA ECG-FV-102-F3-RPA
- Relazione Viarch Strada petrimercò LT
- Rilievo fotografico strada Petrimercò
- VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI AMBITI DISTANZIALI
- DISTANZA DA VEGETAZIONE ESISTENTE
- STRALCI PLANIMETRICI

- ECG-FV 102-F2-PCE
- ECG-FV 102-F2-PPE
- ECG-FV 102-F2-REE
- ECG-FV102-F2-TPL10
- ECG-FV-102-F2-TPL11
- Petrimercato Latina-TAV 1
- Petrimercato Latina-TAV 2
- Petrimercato Latina-TAV 3
- Petrimercato Latina-TAV 4
- Petrimercato Latina-TAV 5
- Petrimercato Latina-TAV 6
- Petrimercato Latina-TAV 7

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0891371 del 08/08/2023:

- Istanza PAUR Diamond FV srl 072 del 2023 - riscontro richiesta Arsiat
- VS Latina fg261 PI73
- VS Latina fg261 PI74
- VS Latina fg261 PI76
- VS Latina fg261 PI77
- VS Latina fg261 P219
- VS Latina fg262 PI89
- VS Latina fg262 PI90
- VS Latina fg262 PI91
- VS Latina fg262 PI94
- VS Latina fg262 PI95
- VS Latina fg262 PI97
- VS Latina fg262 PI98

Acquisite con prot. n. 0933597 del 28/08/2023:

- USI CIVICI LATINA RELAZIONE F.261 - F262

Acquisite con prot. n. 1053395 del 25/09/2023:

- All. 5 RELAZIONE ROCCE E TERRE DA SCAVO
- All. 6 CARTA DELL'USO DEI SUOLI ARSIAT
- All. 7 TAVOLA CUMULO IMPIANTI
- All. 1 ELENCO PARTICELLE AREA IMPIANTO ED ELETTRODOTTO
- All. 2 LAYOUT IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- All. 3 Prot. 8688 2023 Analisi proprietà impianto Strada Petrimercato
- All. 4 Elaborato tematico settoriale - distanza dai corsi idrici

Acquisite con prot. n. 1133965 del 11/10/2023:

- All. 1 richiesta concessione fasce frangivento
- All. 1.2 procura
- All. 1.3 Autorizzazione trattamento dati Pani
- All. 2 DOMANDA AI FINI IDRAULICI
- All. 2 versamento oneri istruttori domanda opere idrauliche diamond fv
- All. 2.1 oneri pubblicazione
- All. 3 Domanda vincolo idrogeologico Comune-signed
- Istanza PAUR Diamond FV srl 072 del 2023 - documentale integrativa fini idraulici e frangivento

Acquisite con prot. n. 1133970 del 11/10/2023:

- Istanza PAUR Diamond FV srl 072 del 2023 - invio relazione usi civici Comune di Latina
- USI CIVICI LATINA RELAZIONE F.261 - F262-signed (1)

Acquisite con prot. n. 11978119 del 24/10/2023:

- CONFRONTO LAYOUT
- PARTICOLARI IMPIANTO FOTOVOLTAICO ECG FV 102 F3 TPL02

Acquisite con prot. n. 1328634 del 20/11/2023:

- All. 1 Domanda integrativa con specifica interferenza
- Elaborato 1
- Elaborato 2
- Elaborato 3
- Elaborato 4
- Elaborato 5

Acquisite con prot. n. 0018552 del 08/01/2024:

- All. 2 Elenco elaborati
- All. 3 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ECG-FV-102-F3-SIA
- SCHEDA DI SINTESI IMPIANTO
- All. 2 R14. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ECG-FV-102-F3-SIA
- PROGETTO PAESAGGISTICO
- RELAZIONE PAESAGGISTICA ECG-FV-102-F3-RPA
- VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI AMBITI DISTANZIALI
- Distanza da vegetazione esistente
- Stralci Planimetrici
- ECG-FV 102-F2-PCE
- ECG-FV 102-F2-PPE
- ECG-FV 102-F2-REE
- ECG-FV102-F2-TPL10
- ECG-FV-102-F2-TPL11
- ECG-FV-102-Cover-FV-TPL10
- ECG-FV-102-FV-PCE
- ECG-FV-102-FV-REE
- Analisi economico finanziaria
- Piano di monitoraggio ambientale
- Piano ricadute occupazionali
- Relazione Agronomica
- Relazione emissioni sonore
- Relazione uso del suolo
- R1. COMPUTO METRICO ECG-FV 102-F3-CME
- R2. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA ECG-FV-102-F3-DAM
- R3. PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO ECG-FV-102-F3-PDI
- R4. PIANO PARTICELLARE ECG-FV-102-F3-PPI
- R5. PIANO RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI ECG-FV-102-F3-PRO
- R6. RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI ECG-FV-102-F3-RCE
- R7. RELAZIONE CUMULO IMPIANTI ECG-FV-102-F3-RCI
- R8. RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO ECG-FV-102-F3-REE
- R9. RELAZIONE FOTOGRAFICA ECG-FV-102-F3-RFT
- R10. RELAZIONE DESCRITTIVA ECG-FV-102-F3-RGD
- R11. RELAZIONE STRUTTURE E IMPIANTI ECG-FV-102-F3-RPS
- R12. RELAZIONE TECNICA ECG-FV-102-F3-RRT
- R13. RELAZIONE ROCCE E TERRE DA SCAVO ECG-FV-102-F3-RTS
- R14. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ECG-FV-102-F3-SIA
- R15. SCHEDE TECNICHE ELETTRODOTTO ECG-FV-102-F3-STE
- R16. SCHEDE TECNICHE IMPIANTO ECG-FV-102-F3-STI
- R17. RELAZIONE PAESAGGISTICA ECG-FV-102-F3-RPA
- R18. COMPUTO MTRICO DISMISSIONE E RIPRISTINO ECG-FV-102-CMD

- T1. Inquadramento territoriale su tutte le carte ECG-FV-102-F3-TPL01
- T2. Layout Impianto - Particolari (Tracker Pianta e Sezione, Modulo FV) ECG FV 102 F3 TPL02
- T3. Particolari Civili (Recinzione, Cancelli, Strade, Area Cantiere) .ECG-FV-102-F3-TPL03
- T4. Particolari Cabine Inverter e Sezioni Cavidotti ECG-FV-102-F3-TPL04
- T5. Particolari Cabina di Consegna ECG-FV-102-F3-TPL05
- T6. Percorso Elettrodotto su Ortofoto e Sezione Elettrodotto MT ECG-FV-102-F3-TPL06
- T7. SCHEMA UNIFILARE LOTTO 1 ECG-FV-102-F3-TPL07 ste-E03 L1
- T7. SCHEMA UNIFILARE LOTTO 2 ECG-FV-102-F3-TPL07 ste-E03 L2
- T7. SCHEMA UNIFILARE LOTTO 3 ECG-FV-102-F3-TPL07 ste-E03 L3
- T8. Sezioni Impianto N-S e E-O ECG-FV-102-F3-TPL08
- T9. Anello verde (particolari) e perimetro ECG-FV-102-F3-TPL09
- T10. Percorso Elettrodotto su Catastale e Zoom MT ECG-FV102-F3-TPL10
- T11. Inquadramento Elettrodotto su Tavole Tecniche ECG-FV-102-F3-TPL11
- T12. Inquadramento da zone vincolate ECG-FV-102-F3-TPL12

Acquisite con prot. n. 0371880 del 18/03/2024:

- Diamond FV - signed
- AII.1 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE rev1
- AII.1.1 MITIGAZIONE CASE
- AII.3 SUOLO E SOTTOSUOLO PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE
- AII.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA
- AII.5.1 Rumori e vibrazioni
- AII.6 CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI
- AII.6.1 DPA Cabine di trasformazione
- AII.6.2 CAMPI ELETTROMAGNETICI- RECETTORI SENSIBILI
- AII.7 ELENCO PARTICELLE AREA IMPIANTO ED ELETTRODOTTO

Acquisite con prot. n. 0385692 del 20/03/2024:

- AII.2 Acque superficiali
- AII.5 RUMORI E VIBRAZIONI
- AII.5.1 Rumori e vibrazioni

Acquisite con prot. n. 0389848 del 21/03/2024:

- All. 1 Invio Progetto definitivo connessione
- All. 2 Validazione Progetto Definitivo
- Istanza PAUR Diamond FV srl 072 del 2023 - invio approvazione progetto definitivo di connessione

Acquisite con prot. n. 0563648 del 29/04/2024:

- Atto di sottomissione Diamond
- Dichiarazione di conformità art. 56 c. 3 per elicordati
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio Diamond FV srl
- Planimetrie relative al percorso elettrodotto
- RELAZIONE TECNICA ELETTRODOTTO ECG-FV-102-F3-REE

Acquisite con prot. n. 0591987 del 06/05/2024:

- AII.1 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE signed
- AII.1.1 MITIGAZIONE CASE signed
- AII. 2 RELAZIONE FOTOGRAFICA ECG-FV-102-F3-RFT REV2 signed
- Istanza PAUR Diamond FV srl 072 del 2023 - integrazioni da 2 CDS
- „DanaInfo=prosa.regione.lazio

Acquisite con prot. n. 0621510 del 13/05/2024:

- 20240512 0444 Impatto acustico revAN.pdf
- AII. 1 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

- All. 2 relazione Impatto_acustico
- Istanza PAUR Diamond FV srl 072 del 2023 - riscontro richiesta integrazioni Arpa del 2.5.24

Acquisite con prot. n. 0654704 del 20/05/2024:

- Relazione Emissioni in atmosfera Diamond FV Srl

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Stefano Spaziani iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n.A 28805 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA "il presente Studio di Impatto Ambientale è relativo al progetto di un impianto agrovoltaiico da realizzarsi nel territorio del Comune di Latina (LT), denominato "ECG-FV-102". Il progetto prevede la realizzazione di una centrale agrovoltaiica della potenza di 15.108,72 kW. La centrale verrà realizzata in un terreno complessivo di m² 279.000, attualmente a destinazione agricola, e verranno utilizzati 25.608 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio poli o monocristallino della potenza unitaria di 590Wp".

DESCRIZIONE DEL SITO

Come evidenziato nel SIA "il sito individuato per la realizzazione dell'impianto si trova nel Comune di Latina (LT), località che si trova a una Latitudine di 41°25'09.15"N e Longitudine 12°57'35.15"E. L'altitudine sul livello del mare è di circa 3 m. L'area oggetto dell'intervento è ubicata all'interno dei Fogli distinti al Catasto dei terreni del Comune di Latina con il num. 261 e 262 e le particelle interessate sono indicate di seguito:

- Particelle n. 173, 174, 176, 177, 219 del Foglio 261
- Particelle n. 189, 190, 191, 194, 195, 197 del Foglio 262

La superficie complessiva dell'area è pari a circa m² 279.000, è facilmente accessibile da Contrada Roseto ed ha un andamento sostanzialmente pianeggiante".

Come evidenziato nel SIA "considerando una potenza nominale dell'impianto di circa 15.108,72 kW si stima una produzione annuale pari a 29.838.611,93 kWh".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA "con riferimento all'area disponibile nel sito, l'impianto è dimensionato in modo tale da costituire un campo agrovoltaiico della potenza di 15.108,72 kW (PSTC). I moduli fotovoltaici che si utilizzeranno per la realizzazione dell'impianto possono essere in silicio mono o poli cristallino per un'area modulo pari a circa 2m². I moduli saranno disposti secondo file parallele sul terreno, su strutture metalliche tracker monoassiali in una fila o doppia fila di moduli per tracker. La distanza tra le file sarà calcolata in modo tale che non siano presenti fenomeni di ombreggiamento, a causa della variazione di inclinazione del sole sull'orizzonte, e dimensionata sul solstizio d'inverno nella particolare località. Il tipo di configurazione utilizzata permetterà di utilizzare blocchi di moduli disposti verticalmente su 1 o 2 file, fissati alle traverse di sostegno tramite morsetti e bulloni in acciaio inox: materiali di lunga durata ed altamente riciclabili. Il numero di sostegni verticali sarà limitato rispetto alla superficie coperta, il che permetterà una facile cura del terreno e nessuna manutenzione. Per ogni blocco moduli sono previsti circa 5 pali di sostegno, opportunamente distanziati ed infissi nel terreno per circa 100/150cm.

Il generatore fotovoltaico sarà così composto:



ha Totali	27,9 ha
Ha Occupati	27,9 ha
Perimetro Fotovoltaico	20 ha
Numero Tracker	1.067
Numero Moduli	25.608
Potenza Moduli	590 W
Potenza del generatore	15.108,72 kW
Potenza Inverter	(5 da 2000 kW, 3 da 1000 kW e 7 da 300 kW) 15.100 kW
Numero Cabine	18 (15+3)
Cabina di consegna Impianto	3
Dimensioni massime singola cabina	2,70 x 2,31 x 1,58 (W x H x D) – m ² : 20,2 – m ³ : 31,9
Dimensioni massime cabina di consegna	12 x 2,5 x 2,5 (W x H x D) – m ² : 30 – m ³ : 75
m ² suolo occupati	392 m ²
m ³ Cabine	703,5 m ³ ".

Come evidenziato nel SIA “è prevista inoltre la realizzazione di nr. 18 cabine, composte da elementi modulari in cemento armato vibrato, con dimensioni circa 2,70 x 2,31 x 1,58 m per un totale di circa 392 mq e 703,5 mc di cubatura. Tali tipologie di cabine, richiedendo l'assemblaggio sul posto, hanno il notevole vantaggio di poter essere realizzate in qualsiasi dimensione ed in particolare i pannelli possono essere personalizzati con tinteggiature e finiture a richiesta per una migliore integrazione paesaggistica, con la più ampia flessibilità nelle scelte del layout di progetto. L'installazione in loco ne conferisce una estrema facilità e rapidità di montaggio”.

MATERIALI E RISORSE NATURALI IMPIEGATE

Come evidenziato nel SIA “la movimentazione terra riguarderà la realizzazione delle opere prima indicate, in particolare:

- La viabilità interna di impianto nel suo complesso (perimetrale e interna) coprirà una superficie pari a circa 834 m². Per la sua realizzazione si prevede: rimozione del cotico erboso superficiale; rimozione dei primi 20 cm di terreno, compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. Il volume di terreno escavato ammonta pertanto a circa 166,8 m³. Tale materiale sarà riutilizzato in loco per rimodellamenti puntuali dei percorsi, e la parte eccedente sarà utilizzata in sito per livellamenti e rimodellamenti necessari al posizionamento dei tracker. Nel complesso, la realizzazione delle viabilità interna comporterà l'utilizzo di circa 166,8 m³ di inerte di cava a granulometria variabile;
- Gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti BT dell'impianto comporteranno la movimentazione di circa 768,24 m³ di terreno per lotto;
- Gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti MT dell'impianto comporteranno la movimentazione di circa 1.536,48 m³ di terreno per lotto;
- Per il posizionamento delle cabine potrà essere prevista la realizzazione di uno scavo di alloggiamento della profondità di 50cm (le cabine potranno essere posate anche su terreno non scavato e i cavidotti potranno essere ricoperti con la terra di scavo di riporto) per un totale di circa 196,5 m³ di terreno per lotto.

In totale è quindi prevista una movimentazione di terre e rocce per un totale di circa 2.668,02 m³”.

Come evidenziato nel SIA “circa il 60% del terreno escavato per i cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo; la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. L'eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni. Durante la fase di esercizio dell'impianto è previsto l'utilizzo di limitate risorse e materiali.

Considerato inoltre che le operazioni di manutenzione e riparazione impiegheranno materiali elettrici e di carpenteria forniti direttamente dalle ditte appaltatrici, l'unica risorsa che potrà essere consumata durante l'esercizio dell'impianto è costituita dall'acqua demineralizzata usata per il lavaggio dei pannelli, quantificabile in circa 30 m³ per lavaggio sull'intero impianto. Tale operazione è a discrezione del proprietario dell'impianto e potrà anche non essere effettuata”.

TIPOLOGIA, QUANTITÀ DEI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE

fase di costruzione

Come evidenziato nel SIA “nella fase di costruzione, si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo delle macchine operanti all'interno del cantiere. Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica catastale dei confini e il tracciamento della recinzione d'impianto così come autorizzata. Successivamente, a valle di un rilievo topografico, verranno delimitate e livellate le parti di terreno che hanno dislivelli non compatibili con l'allineamento del sistema pannello/inseguitore. Concluso il livellamento, si procederà all'installazione dei supporti dei moduli. Tale operazione viene effettuata con piccole macchine battipalo, mosse da cingoli, che consentono una agevole ed efficace infissione dei montanti verticali dei supporti nel terreno, fino alla profondità necessaria a dare stabilità alla struttura. Il corretto posizionamento dei pali di supporto è attuato mediante stazioni di posizionamento GPS con tolleranze di posizionamento dell'ordine del cm. Successivamente vengono sistemate e fissate le barre orizzontali e verticali di supporto. Montate le strutture di sostegno, si procederà allo scavo del tracciato del cavidotto e alla realizzazione delle platee per le cabine di campo. Le fasi finali prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa del cavidotto e la ricopertura del tracciato.

Inizialmente, in parte dello spazio disponibile per l'installazione del campo fotovoltaico, saranno realizzate aree provvisorie di cantiere per lo stoccaggio dei pannelli, del materiale elettrico, dei manufatti in carpenteria metallica e per lo stoccaggio dei rifiuti da cantiere. Tali aree saranno dismesse durante la fase di avanzamento lavori. Successivamente saranno create aree di parcheggio e spazi di manovra. Sarà realizzata un'area in materiale stabilizzato compattato intorno agli edifici (cabine) che consenta la manovra di tutti gli automezzi anche pesanti interessati all'attività, nonché il loro stazionamento per le operazioni di carico e scarico. La sistemazione della viabilità interna (percorsi di passaggio tra le strutture), sarà realizzata in materiale stabilizzato permeabile. La larghezza delle strade è stata dimensionata per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell'impianto. Ad installazione ultimata, il terreno verrà ripristinato, ove necessario, allo stato naturale. Per le lavorazioni descritte è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali”.

Come evidenziato nel SIA “una valutazione quantitativa degli impatti dovuti alle emissioni, di cui sopra si è descritta la tipologia, derivanti dalle attività di cantiere, si presenta assai difficoltosa in termini numerici. Infatti, solo per le operazioni prettamente attinenti all'area di cantiere è possibile effettuare una circoscrizione temporale e spaziale definita, mentre le altre operazioni presentano una dispersione spaziale delle sorgenti e intermittenza delle emissioni. Possono in ogni caso essere avanzate alcune considerazioni di merito che di seguito si esplicitano. In merito all'innalzamento di polveri l'impatto che può aversi è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all'area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante. L'entità e il raggio dell'eventuale trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteorologiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori. Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto considerato è in ogni caso del tutto reversibile”.

Come evidenziato nel SIA “le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse

su un'area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell'aria. Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento. Si osserva infine che le emissioni sono circoscritte in un'area a densità abitativa pressoché nulla, per cui i modesti quantitativi di inquinanti atmosferici immessi interesseranno di fatto i soli addetti alle attività del cantiere e le componenti ambientali del sito. Una considerazione analoga vale anche per gli eventuali effetti generati dall'inquinamento atmosferico sulle componenti biotiche”.

Come evidenziato nel SIA “la fase di costruzione comporterà anche delle emissioni di tipo acustico (rumore). Un campo fotovoltaico, nel suo normale funzionamento di regime, non ha organi meccanici in movimento né altre fonti di emissione sonora, per cui non ha alcun impatto. Il progetto pertanto rispetta automaticamente i limiti di emissione imposti dalla zonizzazione comunale e non modifica il sistema acustico preesistente. Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressorie dei motori delle macchine operatrici. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. Dato che il sito si trova in aperta campagna, distante da potenziali recettori sensibili, e data la breve durata del cantiere, si ritiene che l'impatto sia trascurabile”.

Come evidenziato nel SIA “il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo sarà effettuato seguendo i disposti del DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo”, che definisce il cantiere in esame come cantiere di “piccole dimensioni”, cioè un cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a 6.000 m³ calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, comprese quelle prodotte nel corso di attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152. Tale Decreto disciplina, tra l'altro, l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti (art. 1), e stabilisce i criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti e non come rifiuti (art. 4):

- devono essere generate durante la realizzazione di un'opera;
- devono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rilevati, rimodellazioni nel corso dell'opera stessa, in conformità ad un Piano di Utilizzo;
- devono essere idonee ad essere utilizzate direttamente;
- devono avere i requisiti di qualità ambientale previsti dall'Allegato 4 al Decreto.

Per il presente progetto, si ricade nella disciplina del Titolo IV del Decreto, “Esclusione dalla disciplina sui rifiuti” e in particolare dell'art. 24 che specifica che, per poter essere escluse dalla disciplina sui rifiuti le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti dell'art. 186, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In particolare, devono essere utilizzate nel sito di produzione, la loro non contaminazione deve essere verificata in base ai disposti dell'Allegato 4, e la loro conformità deve essere verificata con la redazione di un Piano Preliminare di utilizzo in sito.

Tutti gli altri rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento o recupero, a seconda dei casi, in impianti terzi autorizzati.

Le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto.

I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento.

Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore”.

fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA *“in merito alle eventuali emissioni durante la fase di esercizio, si precisa che gli impianti fotovoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell’aria locale”*.

Come evidenziato nel SIA *“per quanto riguarda la produzione di rifiuti, nella fase di esercizio dell’impianto non è prevista, fatta eccezione per quelli generati nelle operazioni di riparazione o manutenzione, che saranno gestiti direttamente dalle ditte appaltatrici e regolarmente recuperati o smaltiti fuori sito, presso impianti terzi autorizzati”*.

TECNOLOGIA E TECNICHE ADOTTATE**Emissioni elettromagnetiche dell’impianto**

Come evidenziato nel SIA *“le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre.*

La progettazione per la costruzione dell’elettrodotto di media tensione, viene redatta nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l’esecuzione e l’esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e la sua realizzazione avverrà in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 (G.U. n.156 del 5 luglio 2006) la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all’art.6 del DPCM 08 Luglio 2003 non si applica per le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrato od aereo), quale è quello in oggetto, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un’ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 sopra citato e s.m.i..

Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l’unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l’obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 1250 kVA), già a circa 4 m (DPA) dalla cabina stessa.

Per quanto riguarda la cabina di consegna impianto, vista la probabile presenza del solo trasformatore per l’alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l’entità delle correnti circolanti nei quadri e considerando inoltre che le cabine sono realizzate in cemento armato vibrato prefabbricato, non si avranno emissioni rilevanti nell’ambiente circostante.

Inoltre, considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina di consegna impianto sono previste presenze limitate nel tempo (circa 1 ora) e pochi giorni durante l’anno e che l’intera area dell’impianto fotovoltaico sarà racchiusa all’interno di una recinzione metallica che impedisce l’ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana”.

LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI RISORSE NATURALI

Come evidenziato nel SIA *“le tecniche progettuali adottate per limitare il consumo di risorse naturali del presente progetto sono riassumibili come segue:*

- *Utilizzo di inseguitori monoassiali in configurazione bifilare per ridurre l’occupazione di suolo e massimizzare la potenza installata e la producibilità dell’impianto;*
- *Realizzazione della viabilità d’impianto in ghiaia per evitare alcun tipo di impatto nel suolo;*
- *Utilizzo della tecnica di semplice infissione nel suolo per le strutture degli inseguitori e per i pali della recinzione perimetrale, per evitare lavori di scavo e il ricorso a plinti di fondazione;*
- *Mantenimento dell’area sotto i pannelli allo stato naturale per evitare il consumo e l’artificializzazione del suolo;*



- Realizzazione dei cavidotti esterni all'impianto a margine della viabilità esistente e con macchina spingitubo, per ridurre al minimo gli scavi;
- Eventuale pulizia dei pannelli con acqua demineralizzata, per evitare il consumo di acqua potabile e con idropulitrici a getto, per evitare il ricorso a detersivi e sgrassanti che possano modificare le caratteristiche del soprassuolo;
- Taglio della vegetazione e del manto erbaceo naturale sotto i pannelli con greggi di ovini, per evitare il ricorso a macchinari e diserbanti che possano alterare la struttura chimica del suolo e del soprassuolo".

CABINE DI CONSEGNA IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA "l'impianto nella sua configurazione prevede che l'energia elettrica prodotta dai pannelli sia fatta confluire all'interno di cabine di trasformazione, all'interno delle quali sono presenti gli inverter, per la trasformazione della corrente da continua ad alternata, ed i trasformatori, per innalzare la tensione dai 400V previsti all'uscita degli inverter ai 20.000V della rete di media tensione ENEL. A valle delle cabine appena descritte sarà posizionata tre ulteriori cabine, le cabine di consegna impianto, all'interno delle quali è realizzato il parallelo della corrente. Tali cabine contengono al suo interno i quadri di Media Tensione, i dispositivi di misura ed i sistemi di protezione. Le cabine sono realizzate in cemento prefabbricato vibrato, a pannelli, con montaggio direttamente in sito".

ELETTRODOTTO INTERRATO

Come evidenziato nel SIA "per il collegamento elettrico dalle cabine di consegna impianto alla CP "PONTINA ZI n. 383398", a seguito di analisi geo-radar per verifica di presenza di eventuali sottoservizi, sarà realizzato un elettrodotto interrato".

Come evidenziato nel SIA "la lunghezza totale dell'elettrodotto è di circa 2.993 m. Per tutta la lunghezza dell'elettrodotto sarà posato un cavo tripolare ad elica da 185mm² in apposito corrugato ed un tritubo per la eventuale posa di fibra ottica".

ALLACCIO IN CABINA PRIMARIA

Come evidenziato nel SIA "l'allaccio alla rete di Media Tensione E-DISTRIBUZIONE avverrà secondo la soluzione prospettata nel preventivo di connessione. A seconda della eventuale presenza o meno di cavidotti liberi sotto la superficie carrabile della cabina primaria, potranno essere eseguiti scavi sulla pavimentazione nel pieno rispetto delle normative ed eseguite da azienda certificata dal distributore di rete ad operare con cavidotti in media tensione ed all'interno di cabine primarie".

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nel SIA "in merito ai campi elettromagnetici, il progettista Ing. Stefano Spaziani, incaricato della progettazione, dichiara che l'elettrodotto in Media Tensione 20 kV, in cavo interrato così come riportato nel progetto allegato, da realizzare nel territorio del Comune di Latina- dalle tre Cabine di Consegna Impianto Fotovoltaico fino alla CP "PONTINA ZI n. 383398" di E-Distribuzione sita in Strada Rio Martino, denominato "Allaccio produttore DIAMOND FV SRL" codice pratica 336422423, è stato progettato nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e la sua realizzazione avverrà in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 (G.U. n. 156 del 5 luglio 2006) la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art.6 del DPCM 08 Luglio 2003 non si applica per le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrato od aereo), quale è quello in oggetto, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 sopra

citato e s.m.i.”.

ALTERNATIVE DI PROGETTO ESAMINATE

Come evidenziato nel SIA “la scelta della tecnologia fotovoltaica si è rivelata la più idonea, rispetto alle altre tecnologie di produzione di energia da fonte rinnovabile, per vari motivi, legati sia alle caratteristiche del territorio che a quelle dell’impatto sull’ambiente.

Il principale fattore che ha indirizzato la scelta verso la tecnologia fotovoltaica è legato alle caratteristiche di irraggiamento che il nostro territorio offre ma anche alla impossibilità di avere buone ventosità sul terreno oggetto di studio.

Infatti, le latitudini del centro e sud Italia offrono buoni valori dell’energia solare irradiata, che risulta uniformemente distribuita e non risente di limitazioni sito specifiche (cosa che invece accade per la tecnologia eolica e geotermica) ma bassi valori di ventosità, che aumenta nelle zone in prossimità del mare e in zone montane.

Il territorio del centro Italia, seppure presenti dei valori di irraggiamento inferiori di circa il 7% rispetto al sud Italia, permette una maggiore producibilità fotovoltaica in quanto le caratteristiche della bassa atmosfera sono migliori: il contenuto di vapore d’acqua nell’aria risulta minore e quindi minore è la quantità di radiazione solare diffusa o riflessa verso l’alto.

Inoltre, la tecnologia fotovoltaica garantisce, rispetto alle altre, un impatto ambientale più contenuto e facilmente mitigabile.

Il territorio occupato da un impianto fotovoltaico rimane di fatto, nell’arco della vita utile dell’impianto, al suo stato naturale, non subisce artificializzazioni e non viene interessato da alterazioni o contaminazioni legate, ad esempio, alle pratiche agricole (fertilizzanti, diserbanti) o a quelle industriali (realizzazione ed esercizio di aree industriali e impianti produttivi).

Ben più impattante sotto questo aspetto è la tecnologia eolica, che comporta ingenti trasformazioni del territorio e consumo di suolo per la viabilità che bisogna realizzare per raggiungere il sito di installazione degli aerogeneratori e per la lunghezza rilevante dei cavidotti necessari a collegare l’impianto alla RTN. Un impianto fotovoltaico non ha di fatto emissioni, al contrario di un impianto geotermico che richiede l’utilizzo e comporta l’emissione di diversi inquinanti nell’atmosfera, dell’ambiente idrico e del suolo.

L’unico impatto di magnitudo significativa, nel caso di impianti estesi, è quello legato alla percezione del paesaggio. Anche in questo caso la tecnologia fotovoltaica, presentando uno sviluppo areale e non verticale, permette di mitigare tale impatto con efficaci e naturali opere di schermatura a verde, cosa che non è possibile in riferimento alla tecnologia eolica, molto più impattante sotto questo punto di vista.

La scelta di realizzare l’impianto nel territorio in oggetto deriva da diverse positività e opportunità, rispetto ad altri siti valutati nel Lazio:

- Buoni valori di irraggiamento;
- Disponibilità dei terreni;
- Esistenza di adeguate infrastrutture di rete;
- Compatibilità con gli obiettivi di programmazione comunale;
- Compatibilità con l’ambiente naturale.

La dimensione e la tecnologia scelte per l’impianto fotovoltaico derivano dal duplice obiettivo di massimizzare la produzione di energia rinnovabile e minimizzare l’occupazione di territorio”.

COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA DEL PROGETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Come evidenziato nel SIA “il Piano Regolatore Generale (PRG), istituito dalla lontana legge urbanistica nazionale (1150/1942), ha visto una notevole evoluzione dal punto di vista delle componenti naturali del territorio, cosa che ha portato a focalizzare un’attenzione nuova per le aree extra urbane. Il PRG di Latina vigente è stato adottato nel 1971 e approvato con DGR n° 6476 del 13 Gennaio 1972”.

Come evidenziato nel SIA “l’area interessata dall’impianto agrovoltaiico ricade nella zona H”.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA *“i terreni dove verrà realizzato l’impianto agrovoltivo non è vincolato dal PAI vigente”*.

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

Come evidenziato nel SIA *“dall’esame della cartografia di Piano si rileva come l’area di progetto non ricada in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, zone di protezione e/o rispetto delle sorgenti, aree critiche o a specifica tutela. Non avendo il progetto alcun impatto sull’apporto di nitrati ai terreni, anzi di fatto ne elimina l’apporto agricolo per il periodo di vita utile dell’impianto, risulta pienamente compatibile con gli obiettivi del PRTA.*

Nel dettaglio, la realizzazione dell’impianto agrovoltivo ricade nelle vicinanze di bacini secondari, ma non altera in alcun modo né la realizzazione del progetto e né la realizzazione dell’elettrodotto, seppur interrato”.

PIANO RISANAMENTO QUALITÀ DELL’ARIA

Come evidenziato nel SIA *“la realizzazione dell’impianto agrovoltivo non altera in alcun modo la qualità dell’aria del territorio circostante”*.

PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Come evidenziato nel SIA *“la realizzazione dell’impianto agrovoltivo non altera in alcun modo gli obiettivi del presente piano”*.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA *“l’area del progetto, compreso anche l’elettrodotto interrato non interessa zone perimetrate come soggette al vincolo idrogeologico”*.

AREE NATURALI PROTETTE

Come evidenziato nel SIA *“per quanto riguarda i terreni destinati ad ospitare il campo agrovoltivo e l’elettrodotto interrato, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo”*.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Come evidenziato nel SIA *“dall’analisi della tavola A del PTPR, si rileva come l’area del campo agrovoltivo ricade all’interno del Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di continuità”*

Come evidenziato nel SIA *“dalla Tavola B si evince che l’impianto agrovoltivo verrà realizzato nelle vicinanze di aree urbane ma non risulta vincolante ai fini della realizzazione del progetto”*.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULL’AMBIENTE

COMPONENTI AMBIENTALI SOGGETTE A IMPATTO

Atmosfera e Qualità dell’aria

Come evidenziato nel SIA *“la fase di costruzione degli impianti avrà degli impatti minimi sulla qualità dell’aria, opportunamente mitigati e facilmente assorbibili dall’ambiente rurale circostante.*

Nella fase di esercizio l’impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell’energia prodotta”.

Ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA *“l’impatto ambientale in merito all’ambiente idrico si ritiene trascurabile o non significativo, anche in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici. La realizzazione*

dell'impianto non andrà in alcun modo ad intaccare la falda acquifera superficiale”.

Flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA “non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto. Il sistema dell'impianto agrovoltaiico permette addirittura l'incremento della resa agricola, grazie allo specifico ombreggiamento generato dai moduli fotovoltaici, riducendo lo stress termico sulle colture. Agricoltura e produzione di energia, tutto realizzato secondo criteri che puntano alla resa qualitativa dei prodotti della terra. Anche l'attività di manutenzione del fotovoltaico, che consiste in sostanza nell'annuale lavaggio dei pannelli, avverrà con mezzi che non danneggeranno le colture esistenti tra le file di tracker. Si utilizzeranno infatti mezzi agricoli più alti e aventi una carreggiata che preserverà le colture. L'area di progetto ricade in una zona a destinazione esclusivamente agricola: le pratiche agricole normalmente eseguite hanno prodotto la completa eliminazione della vegetazione spontanea arbustiva, anche in forma di siepi, ed ancor più di macchie di vegetazione spontanea, annullando la possibilità di riscontrarvi habitat di un certo interesse per la fauna selvatica. Le esigue aree arboree, peraltro esterne all'area di intervento, non subiranno alcuna interferenza a causa del progetto proposto. L'agroecosistema, eccezionalmente semplificato, non conserva spazio vitale all'instaurarsi di siepi o incolti, dove potrebbe trovare albergo la fauna selvatica”.

Come evidenziato nel SIA “sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione degli impianti in progetto. Per quanto attiene l'aspetto faunistico il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti alla nidificazione, al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica anche in relazione all'ambito allargato, considerando anche che l'attività trofica e in generale quella etologica non sarà turbata dai lavori e dalle opere previste”.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo, visto che non sono previste modifiche significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture degli inseguitori che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno, e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità, cavidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato e materiale lapideo di cava”.

Salute pubblica

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrovoltaiico non avrà impatti sulla salute pubblica, in quanto:

- Gli impianti sono distanti da potenziali ricettori;
- non si utilizzano sostanze tossiche o cancerogene;
- non si utilizzano sostanze combustibili, deflagranti o esplosivi;
- non si utilizzano gas o vapori;
- non si utilizzano sostanze o materiali radioattivi;
- non ci sono emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche.

Un impatto positivo sulla salute pubblica in senso generale si avrà dalle emissioni evitate, come già descritto”.

Clima acustico

Come evidenziato nel SIA “le emissioni acustiche durante la fase di costruzione degli impianti sono del tutto compatibili con la classificazione dell'area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e

operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore”.

Campi elettromagnetici

Come evidenziato nel SIA “come già descritto, i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture degli impianti fotovoltaici nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio, delle quali solo quelle relative al tracciato dei cavidotti MT risultano esterne all'area di impianto. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni”.

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA “l'inquinamento luminoso è un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno. Questa alterazione, più o meno elevata a seconda della località, può provocare danni di diversa natura:

- **Danni ambientali:** difficoltà o perdita di orientamento negli animali (uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne), alterazione del fotoperiodo in alcune piante, alterazione dei ritmi circadiani nelle piante, animali ed uomo (ad esempio la produzione della melatonina viene bloccata già con bassissimi livelli di luce). Nel 2001 è stato scoperto nell'uomo un nuovo fotorecettore che non contribuisce al meccanismo della visione, ma regola il nostro orologio biologico. Il picco di sensibilità di questo sensore è nella parte blu dello spettro visibile. Per questo le lampade con una forte componente di questo colore (come i LED) sono quelle che possono alterare maggiormente i nostri ritmi circadiani. Le lampade con minore impatto da questo punto di vista sono quelle al sodio ad alta pressione e, ancora meno dannose, quelle a bassa pressione;
- **Danni culturali:** aumento della brillantezza e perdita di visibilità del cielo stellato soprattutto nei paesi più industrializzati. Il cielo stellato che è stato da sempre fonte di ispirazione per la religione, la filosofia, la scienza e la cultura in genere. Fra le scienze più danneggiate dalla sparizione del cielo stellato vi è inoltre l'astronomia sia amatoriale che professionale; un cielo troppo luminoso infatti limita fortemente l'efficienza dei telescopi ottici che devono sempre più spesso essere posizionati lontano da questa forma di inquinamento;
- **Danno economico:** spreco di energia elettrica impiegata per illuminare inutilmente zone che non andrebbero illuminate, come la volta celeste, le facciate degli edifici privati, i prati e i campi a lato delle strade o al centro delle rotatorie. Anche per questo motivo uno dei temi trainanti della lotta all'inquinamento luminoso è quello del risparmio energetico non contando inoltre le spese di manutenzione degli apparecchi, sostituzione delle lampade, installazione di nuovi impianti ecc...

Attualmente la prevenzione dell'inquinamento luminoso non è regolamentata da alcuna vigente legge nazionale. Le singole Regioni e Province autonome hanno tuttavia promulgato testi normativi in materia, mentre la norma UNI 10819 disciplina la materia laddove non esista alcuna specifica più restrittiva”.

Ambiente socio-economico

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione e la gestione ed esercizio degli impianti in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, è previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali. In particolare, per la fase di cantiere si stima di utilizzare, compatibilmente con il quadro economico di progetto, per le varie lavorazioni le seguenti categorie professionali:

- lavori di preparazione del terreno e movimento terra: ruspisti, camionisti, gruisti, topografi, ingegneri/architetti/geometri;
- lavori civili (strade, recinzioni, cabine): operai generici, operai specializzati, camionisti, carpentieri,

saldatori;

- lavori elettrici (cavidotti, quadri, cablaggi, rete di terra, cabine): elettricisti, operai specializzati, camionisti, ingegneri;
- montaggio supporti pannelli: topografi, ingegneri, operai specializzati, saldatori;
- opere a verde: vivaisti, agronomi, operai generici.

Anche l'approvvigionamento dei materiali ad esclusione delle apparecchiature complesse, quali pannelli, inverter e trasformatori, verrà effettuato per quanto possibile nel bacino commerciale locale dell'area di progetto. Successivamente, durante il periodo di normale esercizio degli impianti, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione, la gestione/supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dello stesso. Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, come ad esempio il personale di gestione/supervisione tecnica e di sorveglianza”.

Paesaggio

Come evidenziato nel SIA “l'unica forma di impatto significativo derivante dalla realizzazione del progetto è ascrivibile al suo inserimento nel contesto paesaggistico e visivo dell'area.

Pertanto nel seguito sarà trattata la problematica della percezione visiva degli impianti e le soluzioni progettuali adottate per mitigare tale aspetto”.

Come evidenziato nel SIA “al fine di effettuare una analisi di impatto visivo è stata individuata un'area avente raggio di 5 Km, tale da poter garantire un'accurata analisi delle distanze che intercorrono tra l'impianto in progetto e i punti di rilevante importanza situati nei pressi dei terreni. Tutto questo per garantire che la realizzazione di tale impianto non vada ad interferire con i beni presenti nell'area, come ad esempio i centri storici e preservarne la loro unicità”.

Come evidenziato nel SIA “in base allo studio ed alle conclusioni sopra evidenziate, possiamo evincere che, considerando un'altezza massima dell'impianto in oggetto di 4,5m, la distanza da cui l'impianto risulterebbe visibile è di circa 1,2 km. In un'area di raggio 5 km il progetto ha quindi un impatto visivo trascurabile se non nullo. L'area dove verrà realizzato l'impianto non è circondata da nessun tipo di piantagioni, quindi al fine di limitarne ulteriormente la visibilità verrà realizzato un anello verde, costituito da piante autoctone. In questo modo l'impianto sarà ulteriormente coperto riducendo ancora di più la sua visibilità”.

Impatto sui beni culturali e paesaggistici presenti

Come evidenziato nel SIA “l'area interessata dal progetto dell'impianto agrovoltico risulta non contornata da Beni culturali e Paesaggistici appartenenti alle categorie delle aree archeologiche, delle aree boscate e della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche. Le modalità di esecuzione del cavidotto, in tracciato interrato, e le modalità previste per l'attraversamento dei corsi d'acqua incontrati, garantiscono in ogni caso il rispetto delle norme e delle tutele imposte per tale tipo di vincolo, non introducendo alterazioni di sorta sull'assetto morfologico, vegetazionale e idraulico dei terreni, che sono ripristinati allo stato naturale dopo l'esecuzione dei lavori previsti. Le aree archeologiche risultano distanti dalle installazioni di progetto e non toccate da esse”.

RISCHI IMPIANTO

Rischio di incidenti

Come evidenziato nel SIA “le lavorazioni necessarie per l'installazione dell'impianto agrovoltico e delle opere connesse ricadono nella normale pratica dell'ingegneria civile, con l'eccezione dei lavori relativi alla parte elettrica del progetto, che attengono all'ingegneria impiantistica. In entrambe i casi non comportano rischi particolari che possano dare luogo ad incidenti, né l'utilizzo di materiali tossici, esplosivi o infiammabili. La fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute

e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento. La fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico non comporta rischio di incidenti per i seguenti motivi:

- assenza di materiali infiammabili;
- assenza di gas o sostanze volatili tossiche;
- assenza di gas o sostanze volatili infiammabili;
- assenza di gas, composti e sostanze volatili esplosivi;
- assenza di materiali lisciviabili;
- assenza di stoccaggi liquidi”.

Rischio elettrico

Come evidenziato nel SIA “per quello che riguarda il rischio elettrico, è presente sia in fase di installazione che durante la fase manutentiva in situazione di esercizio dell'impianto. Sarà compito del CSE assicurare il rispetto di alcune semplici azioni volte ad evitare alcun tipo di rischio elettrico, per cui l'installazione rispetterà alcuni semplici dettami di sicurezza:

- Collegare prima gli inverter e le stringhe provenienti dai quadri di parallelo;
- Collegare le stringhe con tutti i sezionatori fusibili e sistemi di manovra aperti;

Tutti i materiali elettrici impiegati che lo richiedano saranno accompagnati da apposita dichiarazione del produttore (o del suo rappresentante stabilito nella Comunità) riportante le norme armonizzate di riferimento e saranno muniti di marcatura CE. Gli elettrodotti di media tensione interni ed esterni all'impianto saranno posati secondo le norme vigenti e previa approvazione dal distributore di rete (cavidotto MT di connessione). Sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche, saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza e dotati di reti di messa a terra, sia delle strutture e sia dei componenti metallici”.

Rischio di incendio

Come evidenziato nel SIA “per la sua tipica strutturazione un generatore fotovoltaico industriale è realizzato a terra su spazi aperti di rilevante estensione a destinazione di norma agricola e nella localizzazione delle installazioni che ne fanno parte occorre rispettare distanze minime da una serie di elementi sensibili individuati dal vigente quadro normativo tra cui: centri abitati e fabbricati isolati, rete viaria e ferroviaria, beni culturali e paesaggistici, nonché aree soggette a vincoli di carattere ambientale, aree a valenza naturalistica ecc... Un campo fotovoltaico è pertanto configurabile come un impianto industriale pressoché isolato e accessibile al solo personale addetto sebbene non ne richieda la presenza stabile al suo interno durante la fase di esercizio se non per le poche ore destinate ad interventi di monitoraggio, nonché di manutenzione ordinaria (lavaggio dei pannelli e sfalcio del manto erboso) e straordinaria (rotture meccaniche e/o elettriche). Ad integrazione di quanto esposto precedentemente, occorre evidenziare che in tema di sicurezza anticendio, nell'ambito del vigente quadro normativo nazionale di fatto gli impianti fotovoltaici a terra non configurano, di per sé stessi, attività soggette né al parere di conformità in fase progettuale né tantomeno al controllo in fase di esercizio ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) da parte del competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.), tranne per gli impianti integrati su tetto, quale non è l'impianto in oggetto. Tutti i materiali elettrici che saranno impiegati nella realizzazione del generatore fotovoltaico in oggetto e che rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Comunitaria Bassa Tensione 2006/95/CE, sono da ritenersi a norma riportando la marcatura CE”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0694880 del 28/05/2024, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-072-2023>

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 1342623 del 21/11/2023, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo

PRESO ATTO dell'Avviso favorevole con prescrizioni prot. 13598 del 01/12/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisito con prot. n. 1396207 del 01/12/2023

PRESO ATTO della relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 37217 del 27/05/2024, acquisita con prot. n. 0691471 del 27/05/2024

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **15,108 MWp** a fronte dei 19,993 MWp richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **27,9 ha**, saranno

installati moduli da 590 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 7 ha circa, le cabine occupano 392,2 mq.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lunghezza pari a 2,993 Km, e collega l'impianto in antenna alla cabina primaria e-distribuzione "Pontina ZI".

Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione di piante officinali e foraggio su circa 28 ha.

La producibilità annua presunta è 29838 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0591987 del 06/05/2024

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-072-2023> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **15,108 MWp** a fronte dei 19,993 MWp richiesti su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **27,9 ha**, saranno installati moduli da 590 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 7 ha circa, le cabine occupano 392,2 mq.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lunghezza pari a 2,993 Km, e collega l'impianto in antenna alla cabina primaria e-distribuzione "Pontina ZI".

Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione di piante officinali e foraggio su circa 28 ha.

La producibilità annua presunta è 29838 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0591987 del 06/05/2024:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;



5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
11. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevede coltivazione di piante officinali e foraggio su circa 28 ha, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni rilevabili nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto

nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte della Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 37217 del 27/05/2024, acquisita con prot. n. 0691471 del 27/05/2024.
14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.